

Scuola

Cattedre vuote I supplenti sono ostaggio del governo

L'emergenza | I dati dei sindacati

Quota 100 svuota le classi e la crisi politica blocca la stabilizzazione degli insegnanti precari. A settembre un prof su cinque da sostituire. I sindacati sul piede di guerra

Scuola, le cattedre sono vuote Supplenti ostaggio del Governo

Carlo Cafiero
NAPOLI

Il nuovo anno scolastico è alle porte. E il ritorno in classe, al di là delle scorie vacanzieri - rischia di essere più traumatico del previsto. Le scuole aprono tra 20 giorni eppure, già a fine agosto, è tempo di dati, bilanci e pagelle. E si perché quello alle porte rischia di diventare l'anno "horribilis" per docenti, impiegati e studenti. L'allarme l'hanno lanciato ieri i sindacati. Secondo i dati, a settembre un prof su cinque sarà sostituito da un supplente. Tutta colpa della mancata approvazione della riforma della scuola, ma anche di Quota 100, la riforma voluta da Salvini per accelerare i pensionamenti. Risultato: scuole vuote e istruzione a rischio.

SERVIZIO a pag. 5

Ma andiamo con ordine. In Italia, oggi, ci sono 800.000 docenti di ruolo. I supplenti, secondo i dati dei sindacati, sono circa 200.000. Con Quota 100 sono andati in pensione oltre 30.000 docenti. «La situazione è d'emergenza; se il prossimo anno Quota 100 verrà confermato, il trend continuerà a salire - osserva Manuela Pascarella, sindacalista della Flc Cgil - anche perché l'età media dei docenti italiani è alta». E c'è di più. Perché al danno si aggiunge la beffa. Quest'anno i posti lasciati liberi dai pensionati "Quota 100" non verranno coperti da personale di ruolo. Il problema è che le domande potevano arrivare all'Inps entro febbraio e i numeri non sono stati elaborati nei tempi utili. Di qui il numero alto di supplenti che si profila alla riapertura delle scuole.

Anche per la Uil scuola i numeri sono indicativi dell'emergenza: il sindacato prevede tra 150.000 e 180.000 supplenti a cui dover fare ricorso per consentire l'apertura delle scuole il 1 settembre, con l'aggravante che le graduatorie, sia per le supplenze che per i ruoli sono, in alcuni casi, esaurite e di dovrà fare riferimento alle cosiddette "messe a disposizione" di docenti "improvvisati".

«Serve un governo con una chiara visione che parte dal rilancio della scuola che la Costituzione affida direttamente allo stato e noi lo rivendicheremo e lo incalzeremo alle proprie responsabilità», incalza il leader della Uil Scuola, Pino Turi. Per Francesco Sinopoli, segretario generale Flc Cgil, sarebbe «sbagliato far pagare ai precari e alla scuola la crisi del governo. La caduta del governo Conte rischia di travolgere definitivamente il decreto per la stabilizzazione dei precari della scuola approvato il 6 agosto scorso, ma questo è inaccettabile. Facciamo appello a tutte le forze politiche affinché il lavoro unitario dei sindacati non venga disperso e la scuola non paghi per l'ennesima volta l'incuria della politica. Un nuovo anno scolastico sta per aprirsi ancora all'insegna delle cattedre scoperte, una situazione intollerabile. Il prossimo esecutivo dimostri responsabilità - conclude Si-

Pensione anticipata per 33.000 docenti
Ma mancano i sostituti

Vuoti gli uffici
Servono altri 10.000 impiegati e bidelli

Secondo la Uil serviranno 180.000 precari per iniziare l'anno



➔ 60.000

INSEGNANTI A RISCHIO

Sono i precari dell'istruzione che secondo i sindacati potrebbero essere colpiti dalla mancata approvazione della riforma della scuola in Italia.

➔ 0

I PENSIONATI SOSTITUITI

I posti lasciati liberi dai pensionati con Quota 100 non verranno coperti da personale di ruolo. Le domande non sono state elaborate in tempi utili.

➔ 900.000.000

SPESI DAL MIUR

Sono i soldi che il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca ha dovuto sborsare per le supplenze nell'anno scolastico che si è concluso a luglio.

napoli - approvi questo provvedimento e riporti sul nostro sistema di istruzione la giusta attenzione».

Il totale dei posti disponibili per i docenti è di 58.627 mentre la richiesta di insegnanti autorizzata dal ministro della Scuola ammonta a 53.637.

Sono molti i posti da docente che però non verranno coperti con nomine in ruolo. Per la Cisl, sono ben 23 mila. «E se il 2019 comincia così, il 2020 potrebbe essere ancora peggio. La politica non deve perdere tempo! Entro l'anno bisogna

predisporre gli strumenti per abilitare i docenti che aspettano da molti anni», sollecita anche la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. «Sul sostegno la situazione è disperata, perché quasi tutte le circa 14 mila cattedre destinate al ruolo andranno in supplenza a precari non specializzati», aggiunge Marcello Pacifico per Anief.

A questi numeri si aggiungono anche i contratti per le supplenze brevi e saltuarie che sono un numero elevato: il Miur quest'anno ha speso

circa 900 milioni per questo tipo di supplenze. Per quanto riguarda gli Ata, il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, infine, la disponibilità di posti è di 17 mila posti ma il contingente delle nomine ammonta a soli 7.646 posti. Una situazione esplosiva che secondo i sindacati rischia di avere effetti devastanti sull'universo scuola. L'istruzione, tra l'altro, rappresenta il comparto più popoloso della pubblica amministrazione in Italia.

©riproduzione riservata